

## **INTERVENTO DEL MAGISTRATO RELATORE Dott.ssa Antonella Romanelli**

**1** - Nella gestione di competenza dell'esercizio 2022 è stata riscontrata la stessa criticità (già rilevata negli esercizi precedenti) consistente nella maggiore velocità dei pagamenti rispetto alle riscossioni. Il diverso risultato ottenuto nella gestione dei residui ha comportato un incremento di circa 60 Meuro del fondo cassa.

I residui attivi sono risultati di gran lunga superiori ai residui passivi, al lordo del FPV, con una differenza complessiva di 231,580 Meuro.

Nello specifico, tale importo è pari alla somma algebrica dei differenziali positivi di parte corrente e di parte capitale (rispettivamente, € 157,52 Meuro e € 147,45 Meuro) e del differenziale negativo che si registra sui servizi per conto terzi (pari a € - 73,4 Meuro). Tale evidenza è indicativa di una forte difficoltà nella gestione delle riscossioni relative soprattutto alle entrate di competenza di parte capitale.

La rilevata maggiore velocità dei pagamenti rispetto alle riscossioni, se non corretta, potrebbe condurre l'Ente a crisi di liquidità.

Al contrario, con riguardo ai servizi per conto terzi, il valore negativo di € 73,4 Meuro (residui attivi minori dei residui passivi), incrementa la cassa, ma rappresenta un debito verso lo Stato, trattandosi, per la maggior parte, di anticipazioni sanitarie da restituire.

**2** - Quanto, invece, al risultato di amministrazione del rendiconto della Giunta regionale, dall'analisi delle singole voci del relativo prospetto dimostrativo, si osserva che lo stesso ammonta, ante vincoli, a 674 Meuro ed è coperto per il 69,45 % dal fondo cassa, mentre per la restante parte è coperto dai residui attivi.

Sottraendo a quest'ultimo importo i vincoli costituiti, ammontanti a complessivi € 682,77 Meuro, si ottiene un risultato negativo di 8,68 Meuro, che costituisce il disavanzo da ripianare.

**3** - In sede istruttoria, si è proceduto, altresì, alla verifica delle modalità apprestate dalla Regione per il ripiano del disavanzo di amministrazione derivante dagli esercizi precedenti, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 246/2021, con la quale sono state dichiarate costituzionalmente illegittime le leggi regionali che avevano previsto la copertura

del disavanzo dell'esercizio 2019 (47,954 Meuro) negli esercizi dal 2021 al 2023, anziché disporlo integralmente nel primo esercizio del triennio.

All'uopo, si è riscontrato che tale copertura è stata totalmente anticipata al primo esercizio utile, corrispondente all'anno 2022 del bilancio di previsione 2022/2024, con pieno adeguamento, pertanto, al giudizio di legittimità costituzionale.

4 - Con riguardo all'indebitamento, si è riscontrato, innanzitutto, che, in sede di bilancio preventivo, definitivo e consuntivo, l'ammontare delle rate per mutui e prestiti autorizzati non supera il livello massimo di spesa annuale.

L'esposizione debitoria dell'ente si attesta, al 31 dicembre 2022, su 268,610 Meuro.

La struttura del debito regionale a quella data è caratterizzata da una prevalenza di tassi fissi (90,3% del totale), in incremento rispetto alle analoghe, pur crescenti, percentuali rilevate negli esercizi precedenti.

5 - Con riferimento alla normativa concernente il concorso delle autonomie locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, è stato verificato che anche per l'esercizio in esame la Regione Basilicata ha rispettato l'obiettivo previsto, avendo conseguito un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, realizzando:

- un risultato di competenza (D/1), pari a 382,194 Meuro;
- un equilibrio di bilancio (D/2), pari a 31,589 Meuro;
- un equilibrio complessivo (D/3), pari a 28,627 Meuro.

6 - Riguardo, infine, alla gestione patrimoniale dell'esercizio finanziario 2022, il saldo di chiusura tra il totale delle attività e delle passività evidenzia un patrimonio netto di 923,506 Meuro, con un incremento, rispetto all'esercizio 2021, di € 173,251 Meuro, pari al risultato d'esercizio 2022 al lordo delle rettifiche al patrimonio netto.

7 - L'istruttoria funzionale al presente giudizio di parificazione è stata anche rivolta ad accertare le misure di adeguamento adottate dalla Regione Basilicata in riscontro ai rilievi formulati nella decisione di parifica 61/2022, e nella annessa relazione, riguardanti il rendiconto dell'esercizio 2021.

È così emersa la perdurante mancata conformazione della Regione relativamente alle rilevanti criticità evidenziate in quell'occasione, riguardanti il Trasporto Pubblico Locale, gli accantonamenti per il contenzioso, il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, il Fondo rischio da maggiori residui passivi, con specifico riferimento alla differenza dare/avere nei rapporti con gli Enti Locali.

8 - Nei precedenti giudizi di parifica è stata rilevata la problematica concernente il mancato tempestivo impegno contabile di quanto dovuto dall'amministrazione regionale per l'acquisizione di beni e servizi relativi al Trasporto Pubblico Locale (TPL), con conseguente sopravvalutazione dei risultati di amministrazione, nella parte in cui non vengono contabilizzati gli oneri relativi ad obbligazioni passive giuridicamente perfezionate nell'esercizio di esigibilità dell'obbligazioni stesse.

La criticità in questione interessa anche l'esercizio in esame; si è riscontrato infatti che la Regione non ha impegnato nell'esercizio di competenza la complessiva somma di € 2.650.000,00, procurandosi, in tal modo, un inopinato allargamento della capacità di spesa di carattere discrezionale.

9 - La stima del fondo contenzioso rappresenta una criticità strutturale del sistema di gestione della parte accantonata del bilancio dell'Ente, anch'essa già riscontrata nei precedenti giudizi di parifica.

Il Collegio dei revisori, peraltro, continua a segnalare di aver in più occasioni richiesto all'Ente un elenco completo delle cause pendenti, senza ottenere, tuttavia, alcun riscontro in proposito, non potendo, quindi, verificare la effettiva congruità del fondo in esame, né in positivo né in negativo.

Alla luce dei riscontri effettuati, rimangono quindi irrisolte le criticità già riscontrate e segnalate nella decisione n. 61/22, ossia la mancata ricognizione puntuale e periodica del contenzioso da parte della Regione, unitamente all'assenza di una adeguata stima del rischio di soccombenza; problematiche, queste, peraltro aggravate dal fatto che la disamina del fondo cassa giacente presso il tesoriere evidenzia un trend costante dei pignoramenti: nell'esercizio 2022, infatti, si registrano quote vincolate per pignoramenti per € 9.586.512,27. Anche per l'esercizio 2022, quindi, ogni valutazione sulla congruità del Fondo risulta inattendibile.

10 - In occasione dei precedenti giudizi di parifica è stata evidenziata l'irregolare prassi in uso presso la Regione Basilicata di riconoscere tardivamente i debiti fuori bilancio (principalmente a seguito di sentenze esecutive) e di procedere al relativo pagamento senza porre in essere la previa procedura di riconoscimento disciplinata dall'art. 73 del D.Lgs. n. 118/2011.

La problematica *de qua* è rimasta sostanzialmente insoluta anche nel 2022, ove si consideri:

- la non esaustività del riscontro fornito in sede istruttoria relativamente alla tempestività ed alla regolarità delle riferite nuove procedure di riconoscimento eseguite in relazione a debiti derivanti da sentenze esecutive;
- quanto segnalato dall'Organo di revisione circa la non determinabilità di debiti fuori bilancio riconoscibili e formalmente non riconosciuti a fine esercizio per via della mancata trasmissione da parte dei dirigenti interessati dell'attestazione di insussistenza degli stessi.

Va, peraltro, evidenziato che nel rendiconto 2022 non è stato neanche implementato il relativo fondo *ad hoc* costituito nella parte accantonata del risultato di amministrazione.

In sede di controllo dei prossimi cicli di bilancio si provvederà a verificare se le misure adottate (il riferimento è rivolto alla circolare adottata con la DGR n. 782/22) e da adottarsi potranno determinare un definitivo integrale adeguamento dell'azione amministrativa alle vigenti disposizioni normative ed ai principi contabili.

**11** - Continua a rilevarsi, infine, la mancanza di fondi di accantonamento connessi al rischio da maggiori residui passivi che potrebbero emergere a seguito della definizione dei rapporti di debito-credito con Enti locali e Università.

A seguito dell'istruttoria espletata ai fini del presente giudizio, si è constatato, infatti, che tale annosa e grave problematica non è stata ancora definitivamente portata a soluzione, stante l'attuale persistenza di disallineamenti; la necessità di procedere all'implementazione del processo di digitalizzazione dei rapporti di debito/credito nei confronti degli enti territoriali e dell'Università attraverso l'utilizzo del SIPAC, si rivela pertanto assolutamente necessaria al fine di garantire un costante monitoraggio di tali rapporti contabili sin dall'origine.